

543

nuto il provedador zeneral, provederà; et mandarli stera 600 tra megij, sorgi et legumi, e do bombardieri; *item*, concieder a quel episcopo, domino Francesco Marcello, che à principià una forteza a la marina, quello è debito di decime fin hora, possi spender in la fabricha di quella, con le clausule, *ut in ea*. La qual parte fo notada di mia mano. Et ave 2 di no, 83 di sì. È presa.

Noto, in questa sera vene el conte Xareho a tochar la man al principe, per partirssi. Li fo dato a lui ducati 125, et prima 36. *Item*, in uno gropo, per li cavalli, ducati 600, et ducati 225 per la biava di cavali. Si offerse assai, ma non potè partir, perchè il tempo fo contrario; *ergo etc.*

*Da Dulzigno, di sier Piero Nadal, conte e capitano, di X.* Come à zerbà intender el secreto dil sanzacho di Scutari, e la spia usata fo lì dal secretario di esso sanzacho, et à cavato di le adunanze fate, esser stà per il zonzer de li stratioti de li di Schandarbecho, e di la venuta di Stefano Duchagini, dubitava dil paese, fosseno chiamati da li proprij paesani; e dito sanzacho mandò in Servia per far questo campo e altri lochi vicini, e ponerlo a Scutari, e lo fece in men di zorni X con gran mostra de pavioni, non per andar a Rotezo, ma *solum* per far demonstration, dubitando esser dipredati; e perhò comandò tal zente. Poi el mandò a chiamar tutti li capi di le ville di la provintia, e, benchè dubitasseno di la vita, *tamen* andono; fono ben visti, e presentadi di caxache, e, contra il consueto, acharizzati, facendo straviže, justa il costume de' albanesi. E à zerbato il sanzacho saper il secreto lhorò; qualli li hanno dito, mai non sono per ribellar al suo signor, tanto che vedino le forze turchesche grande, facendoli gram promesse, come è di natura di albanesi. Li rispose el sanzacho: Non voglio altro da vuj; vedeti queste zente, le ho fate in 4 di, et, si continuasse campo, quello potria far in uno mexe; statì di bon animo e forte; si venitiàn manderano stratioti, ni altra zente, in questa provintia, vi farò veder quanto saranno le forze mie, e tutti vuj vi farò timarati; con altre parole *etc.*, dandoli licentia di tornar a lhorò caxe. Poi in do di la mazor parte di ditto campo si disciolse, e tornò in Servia, e *continue* si dissolve. *Item*, li à dito la spia, dito sanzacho zerbha tirar a sì el signor Stefano Duchagini, come ha fato el Cernovich; e li disse: S' il ti bastasse l' animo, beado ti! Li rispose: Io farò il tutto; et promesse dar al ditto Stefano el suo paese. Ma la spia vene da esso conte, e, inteso il tutto, lo rimandò a Scutari, per dir al sanzacho, non è possibile

far o, ni parlarli. E in effeto, esso conte li tien guardie di di e di note, nè pol parlar ad alcum; benchè el ditto signor stagi sempre quasi con lui.

*A di 7 fevrer.* In colegio vene sier Constantim Zorzi, fradelo di sier Hironimo è a Ragusi, e fè lezer alcuni capitoli di nove, le qual saranno notade qui avanti; et *etiam* lui, sier Hironimo, scrisse al conseio di X, perhò che trata certa materia di grandissima importantia.

*Da Ragusi, di Marco da Rezo, cancelier di la comunità, a la Signoria nostra, di 16.* Primo, zerbha Zuan Antonio Trombon, fradello di Bernardim Pifaro; poi dice da novo il tureho ritornò a Constantinopoli, chi dice per far mazor armata, e fa far galie in Mar Mazor, per tempo nuovo; altri dicono, non pensar questo anno campizar; e il sanzacho di Bossina à ditto a uno citadim de li, creder questo anno il signor tureho, e forsi questi do anni, non campizerà, si 'l non sarà provocato e forzato; ma farà tanto aparato per mar, che da poi, tuto el cristianesimo non li potrà resister.

*Di l' abate di Meleda, nominato Bernardo Gondola, di 16, a la Signoria.* Come l' armata nostra doveria meter fuoco a Castel Novo, o, preso quello, fortificarlo, e saria asecurà Cataro; e l' arma di la Vajusa si potrà redur in colfo, venendo dieci galie, li daria il focho.

*Da Ragusi, di sier Hironimo Zorzi, a sier Constantim, suo fradello, drizate, di 20 zener.* Chome per molti vien da Constantinopoli, se dice come in Mar Mazor è fata preparation di legnami, per far galie sotil e grosse, e hanno tolto el sesto de la galia grossa presa al Zonchio, nè più nave pretende voler far, ma *solum* galie sotil e grosse, se dice gran numero. *Item*, per el nepote del caraman, al tempo el signor era soto Modon, corse con molta zente su la Natalia, dove consumò e prese paese assai; ma per non haver fondamento di stato, nè socorsso de quelli signori di Perssia, zoè de li Azami, per esser fra loro divisi, crede sarà foco di paia. Di le cosse di Albania, ancor che per li sanzachi se fazano qualche preparation di zente, più tosto el fanno per paura e per difenderse, cha per offender; perhò che tuta l' Albania sta in *motu* e in gran voce di Scandarbego, con opinion perhò che ungari rompano di sopra, chè senza questo niente vale. *Item*, la persona dil signor turco se parti di Andernopoli, e zonse a Constantinopoli a di primo decembro, e andò in carri; e *similiter* tutti li bassà; se judicha non ben conditionato di la persona, et questo è certo, son destruti questo anno tuti sui valenti homeni,

544